

Camera con vista

(I parte)

di Edoardo E. Macallè

20 gennaio 2013

NIKKAIA Strategie

Lo scorso fine settimana:

Le Simulazioni sono un gioco che rompe con gli schemi, in particolare con quelli mentali, un gioco che ci obbliga (sempre che se n'abbia il coraggio) a guardare i mercati attraverso prospettive che non ci appartengono (o potrebbero non appartenerci), un gioco che ci ricorda, di continuo, come la paranoia sia **il male assoluto** di tutti coloro che confondono il proprio ordine mentale con quello dei mercati. Perché alla fin fine, sui mercati come nelle proprie scelte d'investimento, valgono sempre le parole di Pietro Aretino: ***"Mi dicono ch'io sia figlio di cortigiana; ciò non mi torna male; ma tuttavia ho l'anima di un re. Io vivo libero, mi diverto, e perciò posso chiamarmi felice."***

Chissà, tuttavia, a quale **"re"** alludeva Pietro Aretino, pensando alla propria *anima*...

E quel **"vivo libero"**, giustapposto al **"re"**?... Non che, forse, pensava alle **"carte parlanti"**?... a quel mazzo di Tarocchi cui proprio lui fa dire: ***"Due cose mantengono vive le creature: il letto e il giuoco..."***

Dovesse trattarsi de **"il letto"**, noi non siamo certo i più adatti a dir molto sul tema, ma se il riferimento fosse a **"il giuoco"**, beh... qualcosa crediamo di sapere e ancor più poter dire. D'altra parte, qualcosa s'è già detto (era sempre lo scorso fine settimana):

Il **"gioco"** è un fenomeno complesso, dalle molte facce, verso il quale convergono i più svariati elementi: aspetti della ritualità, del costume, delle consuetudini, delle emozioni e, tra queste, tanto di quelle individuali quanto di quelle collettive. Detto altrimenti:

- **il gioco è un fenomeno culturale, di rilievo assoluto, che può esser osservato attraverso prospettive diverse e che, a sua volta, ci apre a prospettive *"diverse"*, in particolare *"dal solito"*.**

Il **"gioco"** (nel senso de **"il giocare"**), anzitutto, ma non solo: anche il **"tipo di gioco"** e, soprattutto, **"gli strumenti con cui lo stesso è messo in gioco"** partecipano di questo particolare specchio di prospettive che coinvolge il tempo e lo spazio del suo agire.

"Re" e **"gioco"**, quindi, si prendono a braccetto?... Ma poi chi, in realtà: **"un"** re od **"i"** re? E sì, perché, nel **mazzo delle carte parlanti**, i re sono ben quattro, non già uno solo (*"Nelle carte sono le coppe, i bastoni, i denari, le spade, i fanti, i cavalli e... i re"*). Su, allora: scopriamo i Tarocchi Sola-Busca e vediamo di trovarvi tutti i re ivi presenti.





Quale sia, tra i quattro (nell'ordine: Bastoni, Coppe, Pentacoli o Denari, Spade), l'autentico **Re del Gioco** dovrebbe esser facile anche a voi intuirlo, sulla base delle immagini qui proposte. Credeteci, non c'è alcun bisogno d'entrar nell'universo dei simboli mostrati in ogni singola carta: pensate, infatti, molto semplicemente, che si tratta di "**figure**" e chiedetevi solo quale, tra le quattro, possa dirsi più "**regale**" delle altre. Ovviamente, dovrete calarvi negli abiti del '400 italiano. Ancor nulla?... Su, vi diamo noi una mano: provate a capirlo attraverso i nomi indicati su ogni singola carta. Niente?... Possibile?... Poco male, lo capirete più avanti, vedrete. Tanto nessuna delle quattro carte sopra *ex-poste* è quella che noi s'è scelto d'estrarre quale simbolo dei mercati azionari durante la prossima settimana. Anche se il "seme" cui quella appartiene è proprio il medesimo che mostra, in primo piano, **l'autentico "Re del Gioco"**. Come dire che, una volta scoperta tale carta, anche quella del "Re del Gioco" potrà esser individuata facilmente. Un attimo, però: "**del gioco**" o, più propriamente... "**dei giochi**"?... Mm...

In realtà "**il Re dei Giochi**" s'era presentato, a noi, con un aspetto ben diverso:

"Le zampe sono grosse, poggiano bene in terra e danno l'impressione di qualcosa di inamovibile, che è sempre stato lì, sin dalla notte dei tempi o prima ancora. Intorno, alle pareti, ci sono due rastrelliere che allineano una decina di stecche tutte uguali, il che significa che il biliardo è nuovo e che non c'è stato ancora bisogno di comprare altre stecche in sostituzione di quelle rovinate, o fregate. Sopra il biliardo si affacciano tre lampadari, verdi per tradizione, che hanno intorno, come un simbolo magico, la scritta: "Biliardi Mari". Ma tutto questo, uno lo nota solo quando queste luci sono spente..."

Che c'è: siete stupiti?... Non immaginavate che "**il Re dei Giochi**" fosse un biliardo?... Beh, non è un biliardo qualsiasi: è "**il nuovo biliardo all'italiana del Bar Lume**"!



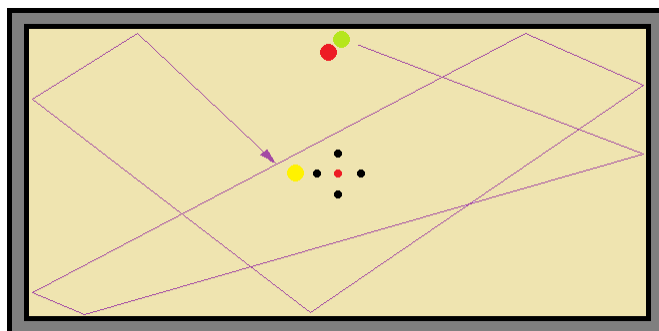
Ma può qualcuno dubitar che il biliardo non sia un autentico **"Gioco di Percorso"**?

Adattate al biliardo quanto da noi detto la scorsa volta a tal proposito e ne converrete:

I giochi "di Percorso" sono giochi "di Tavola" perché si giocano su una tavola come il Gioco dell'Oca. D'altra parte anche la Dama e gli Scacchi possono dirsi giochi "di Percorso" proprio perché le pedine si muovono sulla tavola con un obiettivo da raggiungere attraverso una via del tutto personale. La differenza sostanziale è nel peso che in questi giochi si concede al Destino o alle Intenzioni degli Uomini: il primo è quasi assoluto nel Gioco dell'Oca, le seconde, invece, l'hanno in quello degli Scacchi. Sono giochi "fatti per i **malinconici**" e questo spiega perché il sottoscritto ami spesso definirsi in tal modo: cos'altro sono, infatti, i nostri Percorsi di Mercato se non un autentico "gioco" in cui Destino ed Intenzioni s'intrecciano tra loro?

Ora, sostituite le **"palle da biliardo"** alle **"pedine degli scacchi"** ed il gioco (di percorso) può dirsi davvero fatto! In realtà, le cose sono un po' meno semplici di quel che noi si vorrebbe farvi adesso credere perché, al di là delle **intenzioni** e del **destino**, decisivo nel caso è anche un terzo fattore: la **tecnica**. Non c'è bisogno d'alcuna tecnica, infatti, per spostare i vari pezzi sulla scacchiera della dama (è sufficiente prenderli con le dita e spostarli secondo intenzione...), mentre ve n'è bisogno, ed anche molta, per spostare le palle sul tavolo (affinché le stesse possano seguir proprio le nostre intenzioni). Un esempio, tuttavia, può di certo chiarirvi meglio il senso del problema.

Prendiamo un autentico **"colpo da biliardo"**, un colpo a giusta ragione da potersi definir **"regale"** se, dello stesso, sono in realtà capaci solo cinque giocatori al mondo:



Si chiama "**ottavina reale**": la palla verde, prima di giungere a colpire la gialla (*senza toccar la rossa e buttar giù alcun birillo*) e portarla in un'area di più facile tiro, colpisce le quattro sponde del tavolo per ben... otto volte! Quanti sono, al mondo, coloro che potrebbero aver anche solo l'**intenzione** di cimentarsi con tale colpo in una situazione che potrebbe dirsi decisiva?... Probabilmente i cinque di cui sopra più un imprecisato numero di "*presuntuosi che non temono le brutte figure*". Nel caso, infatti, il successo non dipende tanto dall'intenzione, quanto dalla tecnica. Negli scacchi, invece, accade il contrario: l'intenzione è più decisiva della tecnica. Ed è giusto che sia così, perché otto sponde comportano un grado di difficoltà altissimo e, di conseguenza, una "*probabilità di successo*" che solo in cinque casi al mondo non s'azzerà mai del tutto.

E sì, perché, come puntualmente spiega Massimo, "il barrista" de "**Il re dei giochi**"...

[un libro che è un autentico gioiellino, difficile da collocar solo tra i gialli, come si vorrebbe: si tratta, infatti, d'una pièce teatrale, tutta giocata all'interno di quel Bar Lume in cui la tensione del delitto scompare sotto la leggerezza e l'ironia dei personaggi descritti da Marco Malvaldi]

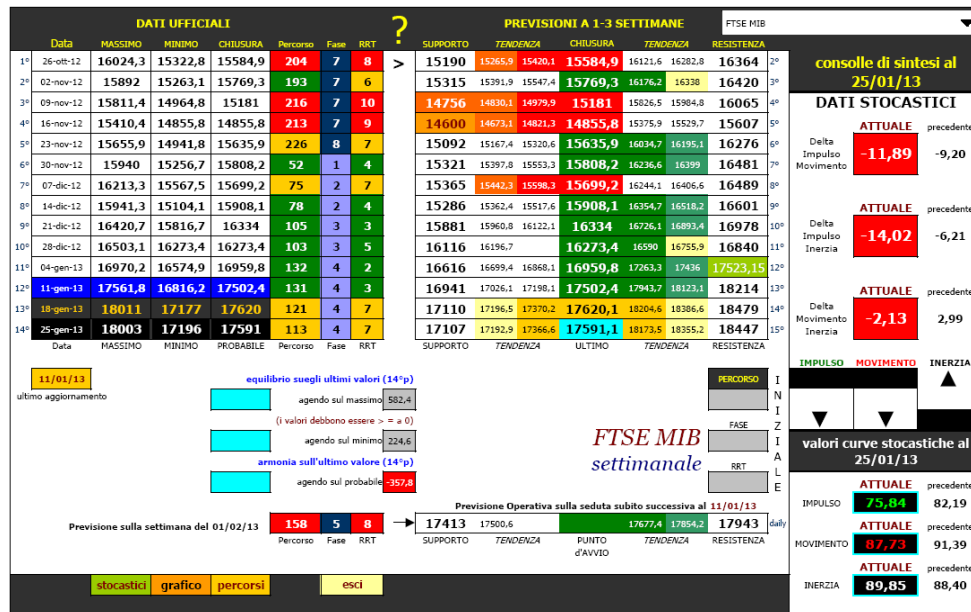
- **la "probabilità condizionata" è un po' come quel che si legge all'inizio di Anna Karenina: "Tutti i matrimoni felici si somigliano. Ma ogni matrimonio infelice è infelice a modo suo..."**.

Massimo eleva le parole di Tolstoj a "teorema" dal valore universale:

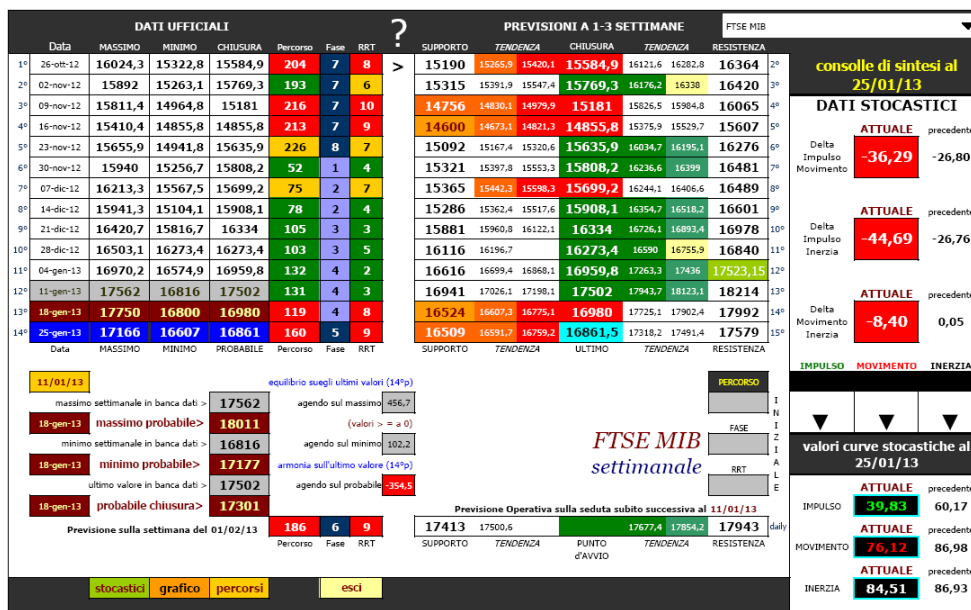
*"Perché un matrimonio funzioni, i due coniugi devono esser d'accordo su molte cose. L'educazione dei figli, l'intesa sessuale, l'importanza dei soldi, il luogo dove vivere. Se su una di queste cose c'è un disaccordo totale o sostanziale... - Massimo aprì le mani - ...ecco che il tuo matrimonio è infelice. Si crea un attrito che prende sempre più peso, mentre il resto delle cose che funzionano nemmeno lo noti. Tanto funzionano. E quella cosa che non funziona incomincia ad avvelenare tutto il resto. Nelle probabilità, il discorso è il medesimo. La probabilità che si verifichi una certa situazione è data dal prodotto delle probabilità di tutti gli eventi elementari che si devono realizzare affinché questa situazione si verifichi, nessuno escluso. Attenzione: dal prodotto, non dalla somma! È importante. La ragione è semplice: **se la probabilità che un dato evento necessario nella catena di cui sopra è nullo, la probabilità che la situazione si verifichi è nulla. Per cui, se hai descritto correttamente la catena di eventi, e ce n'è uno a probabilità nulla, quella situazione non si verificherà mai.**"*

Forse non tutti ci avranno dato il giusto peso, ma quel che avete appena letto è, in fondo, proprio quel che sorregge l'intera impalcatura dei nostri **Percorsi di Mercato**. Facciamo un esempio molto concreto e che i più possono facilmente accertare perché, in termini di tempo, alquanto prossimo a noi. Era domenica scorsa che noi si scriveva:

Prendiamo il mercato azionario italiano e assumiamo i suoi Percorsi, su base settimanale, quale oggetto primario del nostro “gioco”. Non v’è dubbio che molti, dopo quant’accaduto nelle ultime settimane, siano portati a credere ad una più che probabile correzione nel corso dei prossimi giorni e, forse, settimane. Il nostro **Modello Previsioni**, tuttavia, non parrebbe esser granché d’accordo. Più che altro, infatti, questi s’attende un consolidamento dei corsi, seppure accompagnato da una qualche volatilità, almeno sino alla settimana del 25 gennaio:



S’è, infatti, in Fase 4 e **destinati** a rimanervi ancora, seppur con una possibile oscillazione dei prezzi tra i 17200 ed i 18000 punti (punto più, punto meno) almeno sino alla settimana del 25 gennaio (quando si prevede una chiusura sugli attuali livelli: 17500p). Il tutto, ovviamente, blindato come sovente avviene per i nostri modelli. Perché?... Perché questa, in fondo, è proprio l’ipotesi che gli stessi ritengono possa, con maggior probabilità, concretarsi nei prossimi giorni. Non tutti i Modelli, però, sono così blindati: il Modello Simulazioni, ad esempio, non ha vincoli. Di più: c’invita a non aver vincoli. Addirittura a romperli!



Ed era proprio con l'aiuto di tale Modello che sette giorni fa noi s'era potuto avanzare l'ipotesi mostrata in pagina precedente:

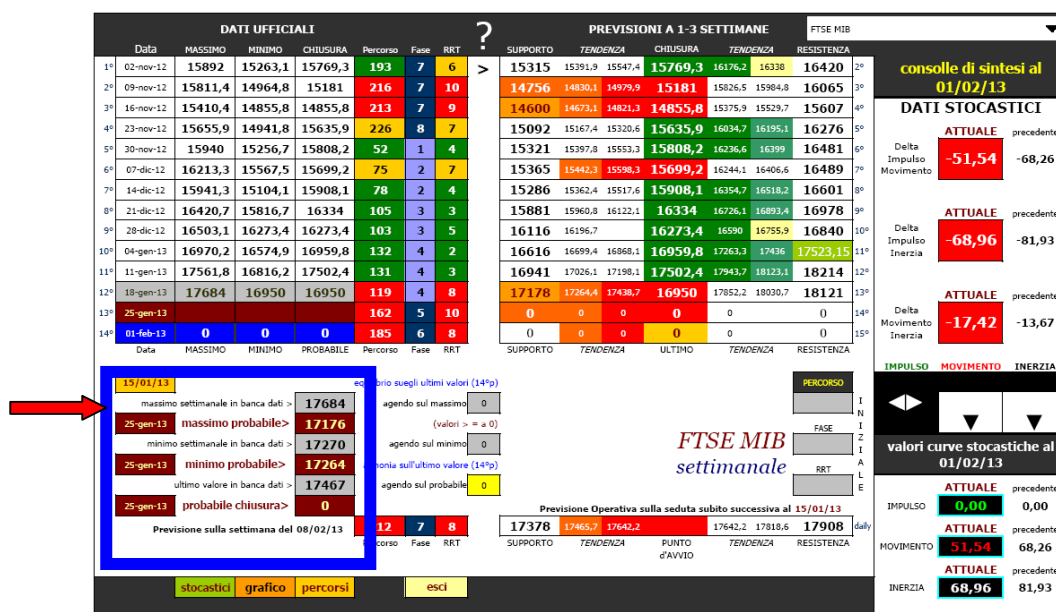
Una chiusura inferiore ai 17000p finirebbe col modificare radicalmente il quadro d'insieme: una tale chiusura (purché si raggiunga il massimo indicato a 17750p nei giorni precedenti, N.d.R.) aprirebbe, infatti, i nostri Percorsi a scenari ben diversi. E da subito! E si potrebbe anche andar oltre, aggiungendo simulazione a nuova simulazione. Perché proprio a questo, in fondo, serve il Modello: a giocare, nel vero senso della parola, con i Percorsi del Mercato, al fine di scoprire quel che potrebbe realmente accadere.

Qualcuno, tuttavia, ha voluto farci notare che, in settimana, noi s'è probabilmente caduti in una qualche contraddizione. La cosa parrebbe accaduta mercoledì scorso...

Era il 16 gennaio ed il nostro mercato, dopo aver segnato, lunedì 14, un massimo a 17684p, aveva dapprima toccato un minimo a 17196p e chiuso, poi, la seduta a 17340p. Ebbene, proprio quella sera noi si scriveva:

- **In termini di probabilità, al momento, non c'è nulla che possa farci sperare (o temere: dipende dal vostro particolare punto d'osservazione...) in una caduta del nostro mercato sotto i 17mila punti entro la fine del mese.**

Proviamo, tuttavia, a rompere un po' gli schemi ed immaginiamo che, nelle ultime due sedute di settimana, il mercato non solo scenda sotto i 17mila punti (proprio quel che il programma, in realtà, non ritiene in alcun modo probabile), ma possa persino chiudere la settimana sotto tale soglia, nonché sui minimi della stessa. Sostanzialmente, giusto come vedete qui sotto:



Forse voi non ci avreste badato (e quindi abbiamo fatto bene a mettervelo in risalto), ma il programma vi sta dicendo che, al momento, in termini di pura probabilità l'ipotesi messa in campo è da ritenersi... assurda! Ed il suo modo per farvelo notare è proprio quello d'indicare un massimo probabile per la prossima settimana (17176p) inferiore al minimo probabile della stessa (17264p): quasi a voler ribadire che lui, ad una discesa sotto i 17mila punti proprio non

ci vuol credere (e, infatti, minimo e massimo sono superiori a tale soglia). Questo non significa che il mercato non possa andarvi, ci mancherebbe: il probabile non è mai confondibile con tutto il possibile, giacché ne rappresenta sempre e solo una piccola parte, tuttavia, se ci sperate, fate male a sperarlo e se invece lo temete, beh... non avete buoni motivi per temerlo.

Dove s'anniderebbe la probabile contraddizione?...

Semplice: secondo alcuni, noi dapprima s'è messa in campo l'ipotesi che il mercato potesse scivolar sotto i 17mila punti (senza mai metterne in discussione la credibilità, N.d.R.) e dopo solo qualche giorno, invece (e come molti fanno quando tirano il sasso e poi ritirano la mano), ci saremmo spinti a ritenere del tutto assurda l'ipotesi che noi stessi s'era avanzata in precedenza:

- **In termini di probabilità, al momento, non c'è nulla che possa farci sperare (o temere: dipende dal vostro particolare punto d'osservazione...) in una caduta del nostro mercato sotto i 17mila punti entro la fine del mese.**

Che dire?... E pensar che proprio in quella sera del 16 gennaio noi s'era chiuso il nostro pezzo con le seguenti parole:

Purtroppo la probabilità è materia il più delle volte contro-intuitiva e nei percorsi s'usa poi quella "condizionata" che lo è ancor più di quella "semplice". Tranquilli, però, quando sarà, chiederemo aiuto al Re dei Giochi!

Quasi come un classico "*lupus in fabula*"! E sì, perché chi ha rilevato una presunta contraddizione nelle nostre parole, in realtà, s'è dimenticato della **probabilità condizionata** che faceva da sfondo a quelle da noi espresse domenica scorsa:

"S'è in Fase 4 e *destinati* a rimanervi ancora, seppur con una possibile oscillazione dei prezzi tra i 17200 ed i 18000 punti (punto più, punto meno) almeno sino alla settimana del 25 gennaio (quando si prevede una chiusura sugli attuali livelli: 17500p). Tuttavia, una chiusura inferiore ai 17000p finirebbe col modificare radicalmente il quadro d'insieme: una tale chiusura (***purché si raggiunga il massimo indicato a 17750 punti nei giorni precedenti, N.d.R.***), infatti, aprirebbe i nostri Percorsi a scenari ben diversi. E da subito! E si potrebbe anche andar oltre, aggiungendo simulazione a nuova simulazione."

Può darsi che, nel frattempo, noi ci si è persi qualcosa, ma non ci pare che il nostro mercato si sia già portato oltre i 17750 punti... E la nostra affermazione di mercoledì scorso, in realtà, faceva riferimento proprio a questa condizione "ancor nulla":

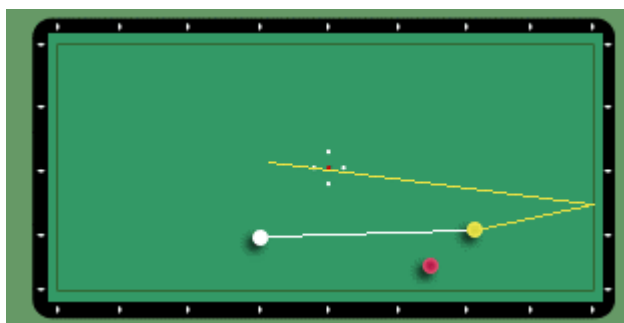
- In termini di probabilità, **al momento**, non c'è nulla che possa farci sperare (o temere: dipende dal vostro particolare punto d'osservazione...) in una caduta del nostro mercato sotto i 17mila punti entro la fine del mese.

E proprio come avrebbe detto Massimo (il "barrista"), *la probabilità che si verifichi una certa situazione è data dal prodotto delle probabilità di tutti gli eventi elementari che si devono realizzare affinché questa situazione si verifichi, nessuno escluso.*

Detto altrimenti:

- **fin quando non si sarà verificato l'evento primario** (*FTSE-MIB che si spinge oltre i 17750p*), **secondo i nostri Percorsi settimanali, la probabilità che nel mese in corso il mercato italiano possa scivolar sotto i 17000 punti è da considerarsi sostanzialmente nulla.**

E guardate che, nel caso specifico, la **probabilità condizionata** è invero scarsamente "condizionata" perché v'è una sola condizione da dover rispettare: quasi come se, in un colpo di biliardo, si dovesse far leva su una sola sponda per raggiungere i propri scopi...



Quel che vedete qui sopra è un classico "**filotto**": v'è una sola condizione (una sola sponda...) che potrebbe negarne il successo. Mentre nell'**ottavina reale**, mostratavi prima, le sponde erano ben otto! Otto condizioni da dover rispettare perché l'evento abbia a realizzarsi sono un numero quasi infinito: ecco perché solo gli stolti nutrono l'intenzione d'avventurarsi in simile impresa. O meglio: gli stolti più, ovviamente, i cinque in grado di poterlo fare con successo.

Ma qui il problema si fa ancor più concreto perché, nelle scelte d'investimento da voi compiute, siete in grado di descrivere con precisione la catena d'eventi necessari che potrebbero portar le stesse al successo?... Ma soprattutto:

- **siete sicuri che in tale catena non vi sia anche un solo evento a probabilità nulla in grado, a propria volta, d'annullare l'intera catena?**

E quanto potrebbe dirsi per le scelte *compiute*, a maggior ragione, andrebbe detto per quelle *subite*. Quando prendete a sperare in un evento, è molto probabile che le cose non si stiano muovendo secondo le vostre attese (altrimenti perché mai sperare?), ma se cercate solo le condizioni che possono dar soccorso alle vostre speranze, di sicuro non state facendo un buon servizio ai vostri investimenti: perché potreste trovar mille condizioni necessarie che danno ragione alle vostre speranze ed una sola, purtroppo, che dà loro torto e sarebbe sufficiente questa sola per annullar l'intera catena di mille. Le simulazioni che conduciamo attraverso i nostri percorsi debbono servir proprio a questo: a cercar le condizioni che annullano del tutto la catena delle nostre attese.

Avete un'idea, ancorché vaga, di quante sponde s'è dovuto prender le misure, prima che noi si potesse affermare, all'inizio del **2012** (era il 1° gennaio), quanto segue?...

Dobbiamo darvi una risposta "definitiva" sulla chiusura d'anno del DOW JONES. Ebbene, oggi possiamo affermarlo senza dubbi:

- **Il Dow Jones ha fatto quel che noi si sperava, aprendoci ad un 2012 che, almeno in prospettiva, mostra possibilità ben diverse da quelle del 2011.**

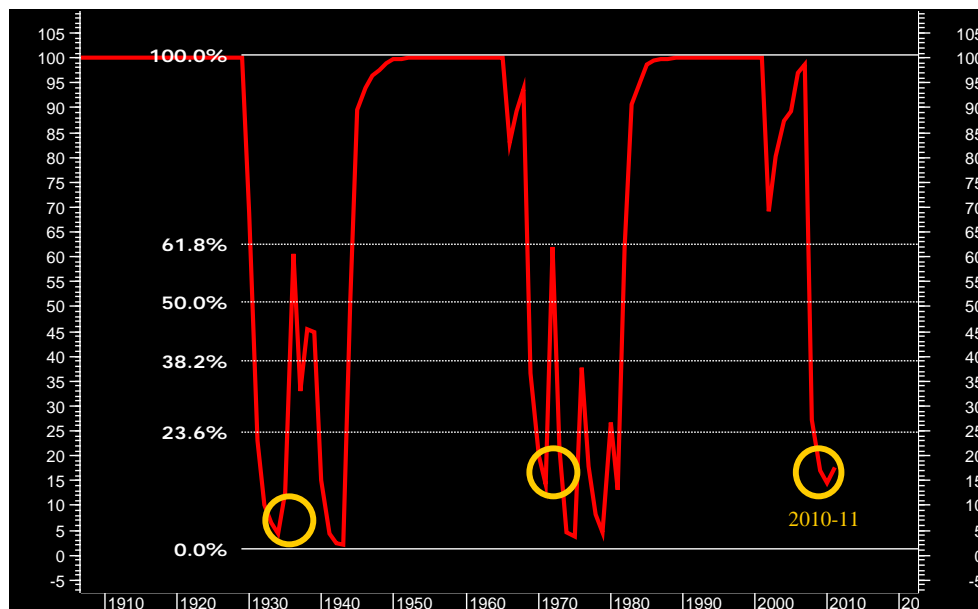
Ma attenzione:

- **spetterà agli uomini il compito di cogliere appieno quelle opportunità che "il più vecchio" dei mercati americani parrebbe, ora, aver messo loro a disposizione.**

Il Destino nel 2012, insomma, non sarà contro gli Uomini come, invece, si rivelò nel 2011, ma è evidente che tutto ciò non basta:

- **senza Intenzioni degli Uomini, senza Impulso, infatti, non s'andrà d'alcuna parte.**

Si guardi il grafico qui sotto:



- **nelle due precedenti occasioni in cui era accaduto qualcosa di simile al biennio 2010-2011 (1934-35 e 1970-71), l'indicatore s'è portato oltre la linea del 50%, sino a raggiungere, o quasi, quella del 61.8%: perché accada anche nel 2012 è necessario che il DOW JONES si porti oltre i 13100p.**

Di più, perché per poterlo "fermare", così da restare sul grafico anche in seguito,

- **è necessario che il DOW JONES chiuda l'anno 2012 oltre i 13100p... ma nulla esclude che, nel frattempo, possa portarsi anche oltre tale soglia.**

Come ormai ben sappiamo, il Dow Jones ha chiuso il 2012 a 13104 punti (quando noi si dicevano le cose che avete appena letto s'era, invece, a 12220p) ed il nostro potrebbe pure dirsi un "*colpo da biliardo*" (con un grado di difficoltà persino superiore all'ottavina regale), **ma fate ben attenzione: quei 13100p non erano affatto un obiettivo, quanto una "condizione necessaria" per fare anche dell'altro...**

(fine prima parte)

*“Camera con Vista”,
tuttavia, non finisce qui.*

Entrate nella vostra Area Riservata
domenica sera dopo le 19.00:
scoprirete le conclusioni al numero odierno,
l’Arcano Minore scelto a simbolo della
prossima settimana, l’autentico Re del Gioco,
ma soprattutto la risposta alla domanda
che, forse, non avete il coraggio di farvi...*

** sempre che, ovviamente, abbiate già acquistato tale servizio...*